

Forlì

Covid-19: l'allerta

Stefano Maitan
nel suo reparto

«Due cinquantenni in Rianimazione E uno è contagiato dalla discoteca»

Il primario Stefano Maitan fa i conti con i primi casi gravi dopo mesi. «La situazione è ancora sotto controllo»

di Fabio Gavelli

«**Abbiamo** due pazienti ricoverati affetti da Coronavirus. Dopo un periodo in cui siamo stati senza malati di questa patologia, da qualche giorno assistiamo a un ritorno». Stefano Maitan, primario dell'unità operativa di Anestesia e Rianimazione all'ospedale di Forlì, fa il punto su una situazione da non sottovalutare. I pazienti, entrambi maschi, non sono ancora sessantenni.

«Il primo è stato infettato indistintamente dal focolaio della discoteca Indie di Pinarella, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. Dell'altro invece, in situazione più critica, non siamo stati in grado di risalire alla fonte del contagio», prosegue il me-

dico. Nei giorni passati, tuttavia, altri pazienti sono transitati dalla Rianimazione e poi trasferiti in altre strutture ospedaliere romagnole, in particolare a Lugo. «Ma non c'è un hub riservato al Covid – sottolinea Maitan – per cui ciascun reparto di Rianimazione, nell'ambito dell'Ausl Romagna, cerca di trattare i suoi casi». I pazienti Covid sono ricoverati nei pressi dell'ingresso della vecchia Rianimazione, «con un accesso riservato a loro».

Il problema è che un numero pur esiguo di pazienti affetti dal virus «costituisce un impegno notevole per il personale, che non è stato accresciuto, per tutti gli accorgimenti e le norme di sicurezza che deve rispettare». Finché l'afflusso è così ridotto, insomma, i reparti non vanno in

sofferenza. Ma le preoccupazioni sono rivolte soprattutto alle prossime settimane, dopo l'apertura delle scuole. Il primario tuttavia si mostra cautamente ottimista. «Non credo a una seconda ondata terribile, piuttosto penso che dovremo convivere con casi come quelli attuali. Può capitare che chi contrae il virus, vuoli per carica virale o soprattutto per patologie preesistenti, debba ricorrere alle cure intensive. Nel complesso mi sen-

LA SECONDA ONDATA

«Non credo che sarà terribile, conviveremo con casi simili. Ma la gestione è complessa e il personale non è aumentato»

to di dire, a oggi, che la situazione è sotto controllo, anche se la gestione dei casi è complessa: non va dimenticata la presenza dei ricoverati per altre patologie».

Nel periodo più intenso della pandemia, anche l'ospedale di Forlì si era attrezzato adibendo due settori – chiamati reparti Covid 1 e Covid 2 – dedicati ai pazienti colpiti dal Coronavirus. In seguito, però, si è tornati alla normalità. Il primo dei reparti è stato dismesso il 23 maggio, la chiusura dell'altro risale ormai al 20 giugno. Fra luglio e agosto la presenza di ricoverati in Rianimazione per Covid a Forlì è stata davvero episodica. Ora si assiste a questa 'recrudescenza', di cui i responsabili sanitari monitorano costantemente l'andamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Ieri altri cinque nuovi positivi nel Forlivese

Sei positivi al Covid-19 a Forlì e comprensorio, due dei quali sintomatici. Cinque sono in città e uno a Bertinoro. Numeri che arrivano dal bollettino sulla pandemia diffuso dalla Regione e dalla Prefettura. A Forlì, come potete leggere a fianco, ci sono due pazienti ricoverati in Terapia intensiva, a fronte dei sedici di tutta l'Emilia Romagna (due in meno rispetto a martedì). Cinque sono poi i nuovi positivi a Cesena e comuni limitrofi, per un totale dunque di nuovi contagiati, a livello provinciale, di undici persone. Stando alla Regione, c'è stato un record di tamponi, pari a 12.400. Sono 94 a livello emiliano romagnolo i nuovi positivi, di cui 50 asintomatici da screening regionali e attività di contact tracing. 16 i casi di rientro dall'estero, 17 da altre regioni. Le persone guarite salgono a 24.857 (+54). C'è stato anche un decesso: si tratta di un 102enne di Rimini.



QUANDO CHIAMERÀ, AVRAI GIÀ RISPOSTO.

DONA IL 5 X MILLE A

Telefono Azzurro
 Dalla parte dei Bambini

CF 92012690373